

Due bambini, le loro storie drammatiche nel segno della violenza

Dopo 7 mesi di prigionia riesce appena a parlare

Giovannino Curci, 9 anni, è stato liberato a Locri la notte di Ferragosto - Parla poco, è dimagrito e sotto choc

LOCRI - La notte di Ferragosto lo squallido di tutti i campanelli dello stabile ha annunciato la liberazione di Giovannino Curci, 9 anni, rapito il 10 gennaio scorso. Il volto emaciato, i capelli lunghi, lo sguardo stravolto del piccolo testimoniano quanto siano stati terribili i sette mesi di dura prigionia per l'unico figlio del commerciante di Locri, Ancora sotto choc, Giovannino non ha voluto neppure mangiare e bere.

La grande felicità, la preoccupazione per la sua salute già precaria, hanno sostituito la terribile angoscia di questi sette mesi. Finiti i lunghi periodi di trattative, di appelli accorati della madre alla televisione: «Giovannino sta molto male», di raccomandazioni del padre, di minacce dei rapitori quando si sono visti consegnare solo 150 milioni per il riscatto: «Se non porti altri soldi non rivolerò il tuo figlio vivo», resta l'ansia per lo choc subito dal ragazzo.

Giovannino Curci era stato rapito nel pomeriggio del 10 gennaio mentre andava a lezione dal maestro privato. Per il suo riscatto pare sia stato versato mezzo miliardo, in due rate, consegnate personalmente dal commerciante che possiede una decina di negozi di abbigliamento che occupano una sessantina di persone. Gli incontri avvenivano sulle montagne dell'Aspromonte dove, presumibilmente il bambino è stato tenuto prigioniero in qualche capanna. Il padre del ragazzo ha annunciato la sua decisione di ritirarsi dagli affari, come hanno fatto numerosi imprenditori calabresi vittime dell'anonima sequela.

Guerra di bande al mare: ragazzino in fin di vita

Scaraventato sugli scogli da teppisti armati che si affrontavano a Posillipo - Si era avvicinato per curiosità

Dalla nostra redazione NAPOLI - La giornata di ferragosto per la famiglia Tortora, di Mariannella, un quartiere della periferia napoletana, si è trasformata in tragedia: Salvatore, di nove anni, uno dei cinque figli, è stato coinvolto in una colossale rissa ed ha riportato gravissime ferite. Ora giace nel reparto di rianimazione dell'ospedale per bambini «Santobono» ed i sanitari disperano di salvarlo. Nella piccola stanzetta di attesa è riunita tutta la famiglia che spera ancora in «un miracolo».

Il giorno di ferragosto Antonio Tortora e sua moglie Giovanna Gaetano, insieme con i loro cinque figli (Fortunato di 14, Salvatore di 9,

Michele di 10, Ciro di 6, Marco di 3), sono andati a fare il bagno a Posillipo, allo stabilimento «Bagno Elena». Alle due l'intera famiglia si raccoglieva in cabina per consumare la colazione. Arrivano tutti i figli, manca Salvatore. Dieci, venti minuti di attesa, poi Antonio Tortora si mette alla ricerca del bambino. Lo trova - riverso - sull'arenile con i piedi immersi nell'acqua. E' svenuto, sta male. Lo carica in auto e lo porta al pronto soccorso dell'ospedale più vicino. Salvatore ha un trauma cranico, la sospetta lesione degli organi interni di alcune ossa. E' necessario praticargli un massaggio cardiaco. Il cuore riprende a battere lentamente, ma le condizioni del piccolo non migliorano: viene trasportato al Santobono, in rianimazione.

Passato ferragosto, ecco subito i primi temporali



ROMA - I meteorologi l'hanno indovinato a metà: avevano annunciato sole splendente in tutta la penisola a invece il ponte di Ferragosto è stato abbondantemente preso di mira dal maltempo in molte regioni. Colpito soprattutto il centro nord con acquazzoni, raffiche di vento, grandine, abbassamenti repentini della temperatura. Tutto come nelle previsioni. Invece al sud dove la giornata della più classica della festa di mezza estate è stata bacata da un sole caldo e da leggere brezze che hanno messo al riparo dalla turisti e villeggianti e quei pochi che - per scita - per necessità - sono rimasti tra le quattro mura di casa.

Il maltempo di ieri ha causato danni in una certa consistenza in diverse zone. Tra le più colpite la Liguria dove la pioggia, caduta per ore, ha provocato smottamenti e frane e allagamenti di scantinati e negozi a Finale, Loano e Borghetto (qui un toro in piena si è portato via alcune auto in sosta). Pioviggia violenta e forte grandine in Toscana; danneggiati gli stabilimenti balneari del litorale viareggino e le coltivazioni di fiori delle zone intorno a Pistoia. In Piemonte il maltempo ha fatto assumere alla regione un aspetto semiinfernale dopo una fugace apparizione del sole il cielo è tornato nuvoloso nella serata di ieri.

Incidenti sia in montagna che al mare hanno funestato anche quest'anno il Ferragosto. A Celle Ligure un sub milanese, Riccardo Clerici, 42 anni, è stato falciato dall'elica di un motoscafo; molti gli annegamenti. Numerosi incidenti stradali soprattutto nel sud; tra i più gravi uno scontro nel quale sono morte tre persone e altre quattro sono rimaste ferite; a Loreto due auto si sono scontrate frontalmente e nell'urto sono morte due donne. Morte due donne anche presso Bergamo; sono madre e figlia, Michela Baccotto di 38 anni e Linda di cinque rimaste uccise in un incidente sull'autostrada Brescia-Bergamo-Milano.

Lo sforzo dei Comuni per rafforzare e migliorare l'assistenza geriatrica

Città in ferie, anziani soli (ma non sempre)

Molte amministrazioni di sinistra hanno organizzato centri culturali che integrano le strutture assistenziali - A Milano è assicurata la presenza di una collaboratrice familiare e un'infermiera a domicilio nei casi di necessità

Tra i mille problemi che affliggono le grandi città urbane, quello degli anziani è forse il più drammatico per quantità e qualità. La mutata composizione dei nuclei familiari (molto più frammentati), l'abbassarsi dell'età media del pensionamento, la stessa conformazione urbanistica (con i quartieri produttivi al centro e i quartieri dormitorio in periferia) sono fattori strutturali che favoriscono l'allontanamento degli anziani dalla vita sociale, soprattutto di quelli appartenenti ai ceti più poveri.

Per sfatare alcuni casi: a TORINO in ciascuno dei 23 quartieri esiste un centro sociale dal quale gli anziani possono richiedere assistenza domiciliare e nel quale possono intraprendere attività culturali e ricreative, organizzare gite, seguire corsi di ginnastica; chi riceve la pensione sociale minima ha diritto a una tessera per usufruire gratuitamente dei trasporti cittadini; sconti e agevolazioni (fi-

no all'ingresso gratuito nei teatri) consentono anche agli anziani meno abbienti di seguire gli spettacoli. Di particolare significato l'iniziativa dei «nonni-vigili»: 400 pensionati svolgono opera di coordinamento e sorveglianza nei parchi, nelle scuole e negli impianti sportivi di base.

A BOLOGNA la Giunta ha approvato nella primavera scorsa un «piano anziani» per erogare contributi comunali ai centri di quartiere; l'utilizzo dei fondi viene deciso autonomamente dagli anziani. Altre cifre: 2.400 anziani vengono inviati gratuitamente in vacanza o alle cure termali; 23.000 hanno la tessera gratuita per i trasporti; 2.100 hanno riduzioni sulla tariffa del gas; 850 ricevono un sussidio

per raggiungere il «minimo vitale»: 900 sono ospitati nelle case di riposo; tutti possono usufruire con 700 lire del servizio di mensa; 410 hanno l'assistenza domiciliare.

A GENOVA il servizio di assistenza domiciliare sta per raggiungere tutti i quartieri.



ROMA - Un anziano ricoverato mentre trascorre il Ferragosto nel giardino dell'ospedale

MILANO - La signora Concettina ha 86 anni, i capelli bianchissimi e sciolti, gli occhi scuri quasi spenti dall'età, la voce acuta ed esile di certe vecchine siciliane. Trascorre le ultime stagioni della sua vita nella penombra di un piccolo appartamento in via Traccia, una stradina corta e bruta alla periferia di Milano.

La signora Concettina è sola da nove anni. Il marito se l'è portato via un tumore; i parenti (qualche nipote) si sono dimenticati di lei; i pochi amici sono rimasti in centro, a Porta Venezia, dove la signora Concettina ha vissuto per trent'anni e da dove quattordici anni fa venne cacciata dalla speculazione edilizia, che nei quartieri «belli» non vuole i poveri.

Racconta del suo negozio di fiori davanti al cinema Diana, dello sfratto dalla casa di via Sirtori, dei nipoti che telefonano «una volta o ogni ecclissi di luna», degli amici rimasti in centro, troppo lontani e anche loro troppo vecchi per potersi ritrovare. Dei vicini di casa che «se muoio nemmeno se ne accorgono», della signora al piano di sopra che è l'unica a darle una mano; e poi della gente che lavora al Centro sociale e «fanno fin troppo, potere stelle», e delle centomila lire acute in poche ore dal Comune dopo che due zingari le rubarono i pochi risparmi.

Parla delle sue disgrazie e della sua vita sfortunata con una dignità straordinaria e uno spirito ancora giovane.

Il dottor Saladino era fuori servizio CATANZARO - In merito all'articolo pubblicato mercoledì scorso sulla manifestazione neo-fascista avvenuta domenica 10 a Nicotera (Catanzaro), una successiva verifica delle fonti di informazione ci consente di precisare che il dottor Saladino, funzionario della questura di Catanzaro, si trovava sabato 9 a Nicotera per motivi familiari.

Sottoscrizione per l'Unità Ad un anno dalla scomparsa del compagno Guglielmo Marcellino la moglie Maria Basso e la figlia Nella lo ricordano versando 200 mila lire per l'Unità.

I compagni che hanno partecipato al viaggio Berlino-Mosca, dal 4 all'11 agosto, hanno sottoscritto 500.000 lire per l'Unità.

Michele Serra

INSIEME PER LA SOPRAVVIVENZA DELLA ZOOTECNIA E DEL SETTORE LATTIERO - CASEARIO

A TUTTI I PRODUTTORI DI LATTE I problemi della zootecnia italiana e quelli del settore lattiero-caseario necessitano di una particolare attenzione onde evitare che travolgano allevamenti, imprese coltivatrici, aziende private e cooperative di trasformazione. Le recenti vicissitudini collegate al rinnovo della Legge n. 306; la crisi persistente del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano; gli effetti deleteri delle importazioni, specie nel comparto delle paste filate e dei formaggi molli; l'aumento dei costi e le conseguenti difficoltà di mercato, impongono di richiamare l'attenzione di tutti i produttori, comunque organizzati, per porre fine, anche nell'interesse del Paese, ad un tale stato di cose.

a BOLOGNA - entro la fine del mese di Ottobre, una grande manifestazione nazionale di tutti i produttori di latte; a ROMA - entro la fine del 1980, la convocazione di una conferenza nazionale zoo-casearia.

I Consigli di Amministrazione del Consorzio Emiliano Romagnolo Produttori Latte e delle Cooperative aderenti sollecitano le Province, le Regioni, il Governo a valutare tali proposte e ad agire nell'ambito dei rispettivi ruoli in modo conseguente per una concreta ripresa della politica del settore; si sentono impegnati con i loro 8.500 soci allevatori delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Marche, fin d'ora, per ogni forma di apporto a questa iniziativa. Vogliono sperare che i soci delle latterie turinarie, dei caseifici cooperativi, i conferenti agli industriali del latte alimentare e dei formaggi a pasta dura (grana, provolone, ecc.), i consegnatari alle aziende municipalizzate e private produttrici di formaggi molli e di paste filate, concordino con tali iniziative e premiano, nelle dovute forme democratiche, perché possano essere attuate unitariamente dal mondo che rappresenta tutti i produttori di latte italiani.